

TRA I BANCHI La prima settimana di ripresa delle lezioni si chiude con il segno più per il popolo della scuola, ma



1



2



3



4



5



6



7

1. Christian Ter Kuile, prima media ad Arcore alla scuola Santa Dorotea 2. Bambini all'ingresso della elementare Renzi a Velate 3. Da sinistra Cristian Arlati, un compagno, Cristian Ferrario e Lorenzo Valsecchi della prima media D della Marconi di Cornate 4. Gabriele Testa, prima B della media di Busnago all'ingresso della Dalla Chiesa-Russo 5. A Brugherio Cristian e Anastasia 9 anni della scuola Fortis 6. Hamiri Singh del Vanoni 7. Da sinistra Stefano Cazzaro, Riccardo Saini, Tommaso Zandonà prima B della media Marconi di Cornate 8. Gli alunni dell'Omni alla fermata del bus, non sono mancati problemi con i trasporti 9. Studenti in uscita a gruppi alla scuola Leonardo di Brugherio

di **Michele Boni**

Dopo tante parole spese su come doveva iniziare il nuovo anno scolastico in epoca di Covid-19 alla fine la campanella è suonata per tutta la Brianza e non solo.

Facendo un giro tra le scuole superiori del Vercatese non si poteva che far tappa fuori dall'Omnicomprensivo di via Adda dove ci sono quattro scuole superiori del calibro di Banfi, Einstein, Floriani e Vanoni, con potenzialmente 3500 studenti.

I guai

Potenzialmente perché non tutti hanno ricominciato le lezioni in presenza, qualcuno sta sfruttando la didattica a distanza non senza problemi di connessione. Ma alla fine cosa pensano i ragazzi di questo ritorno tra i banchi. «Sono emozionato e felice di riprendere a frequentare perché per me inizia

L'Omni promuove il primo rientro Gli studenti rispettano le regole

Bocche coperte, distanze rispettate, gioia dell'incontro coi compagni. Difficoltà e limitazioni anti Covid non hanno frenato la ripresa. Arranca la didattica a distanza per i collegamenti che non reggono

una nuova esperienza - ha detto **Harmani Singh** al suo primo anno al Vanoni anche se tenere la mascherina non è il massimo e con il distanziamento è anche difficile fa-

re amicizia con i nuovi compagni». Emozione provata anche da **Mohamed Tinzi** che studia al liceo Banfi ed anche lui un primino che si affaccia per la prima volta al

mondo delle superiori.

Bocche protette

La mascherina però non piace a molti ad esempio **Leonardo De Ca-**

stillo di 1^ D al Banfi ha detto che «mantenere sempre la mascherina 6 ore al giorno può essere pesante». Alcuni uscendo dai cancelli di via Adda hanno ribadito con fermezza che «se prima non era bello andare a scuola figuriamoci adesso che dobbiamo mantenere le distanze e la mascherina».

L'atteggiamento ondeggia tra chi è contento e chi invece non lo è, come prima della pandemia.

Al contempo però bisogna anche ammettere che nonostante tutte le difficoltà dovute alle limitazioni Covid, tutti gli alunni hanno rispettato pienamente le regole imposte dal Ministero e, per la prima settimana, le lezioni si sono concluse senza problemi sotto il profilo sanitario, che resta la preoccupazione maggiore.

In parallelo, in questi mesi i dirigenti scolastici hanno dovuto riorganizzare gli spazi e la Provincia che gestisce l'Omni ha aggiun-

TRASPORTI Traffico davanti ai plessi, Net attiva 11 corse in più e lunedì eseguito un sopralluogo alla fermata dei bus in via Adda

Lavoro intenso per la polizia locale di Vimercate che gestisce il traffico fuori dalle materne, elementari e medie e anche per la Net, che cura il trasporto della zona nord-est di Milano e include anche gli che si recano all'omnicomprensivo di Vimercate.

«È una fase abbastanza complessa per noi agenti - ha detto il vice-comandante della polizia locale di Vimercate **Ermes Perera** -. Con le nuove normative anti-Covid abbiamo dovuto chiudere dei parcheggi per permettere ai bambini di radunarsi per classe e poi farli entrare accompagnati dagli insegnanti. Di conseguenza anche le auto dei genitori sostano un po' ovunque e mamme e

Perera, polizia locale: «Fase complessa, alunni radunati e auto in sosta ovunque»

papà aspettano che i propri figli varchino la soglia d'ingresso della scuola».

Mattine di passione fuori dagli istituti scolastici di Vimercate, tenuto conto che quest'anno non è stato nemmeno istituito il servizio scuolabus per carenza di società interessate a fornire questo genere di trasporto per bimbi e ragazzi di medie ed elementari. Alla manifestazione d'interesse

pubblicata dal Comune a giugno aveva risposto solo una società. Lunedì in parallelo alcuni dipendenti della società Net

che fa capo ad Atm hanno fatto un sopralluogo alla fermata dei bus in via Adda per capire cosa serve per migliorare il servizio in un periodo molto particolare dove convivono la ripresa della scuola da una parte

te e il Covid-19 dall'altra. Qualche studente al primo an-



Ermes Perera

no delle superiori nei primi giorni di scuola deve prendere ancora le misure per conoscere bene gli orari dei pullman. Per quanto riguarda l'Omni alcune corse sono state aumentate aggiungendone altre 11 a quelle esistenti sulle varie tratte che servono 53 Comuni, perché i mezzi possono essere riempiti dagli utenti fino all'80% della capienza. In parallelo Net ha anche deciso di variare alcuni orari per la zona di Cernusco sul Naviglio che coinvolge anche il territorio Vercatese toccando

il Comune di Brugherio.

«Per agevolare i servizi scolastici dell'Istituto ITSOS di Cernusco, dal 15 settembre la linea modificata dal lunedì al venerdì. Nuove corse alle ore 12:20 da Cernusco-Fontanile a Brugherio e da Cernusco-Fontanile a Pessano con Bornago. La corsa delle ore 12:30 da Carugate Don Minzoni per Cologno Nord M2 è anticipata alle ore 12:17 da Cernusco-Fontanile - ha fatto sapere la società di trasporti locali -. Cancellate le corse delle ore 14:20 da Cernusco-Fontanile a Brugherio, da Cernusco-Fontanile a Pessano con Bornago e da Cernusco-Fontanile a Carugate via De Gasperi».

■ **Mi. Bon.**

non mancano criticità su bus e i collegamenti da remoto per chi alterna presenza e didattica a distanza



to 12 nuove aule tra i diversi edifici.

Tutti hanno cercato di arrivare pronti alla prima campanella, poi servirà la collaborazione di tutti per poter andare avanti ed allontanare il rischio di un nuovo lockdown.

I banchi

Manca ancora qualche banco promesso dal Ministero e qualche docente, ma passo dopo passo gli istituti sono in linea di galleggiamento, con qualche inconveniente tecnico legato alla rete internet. Per ora però una sufficienza o, per dirla in maniera più scolastica, un 6 lo si può cominciare a dare. Saranno decisivi i prossimi mesi quando a questo contesto bisognerà aggiungere le influenze stagionali che potranno condizionare le lezioni. I presidi però sono fiduciosi per l'anno scolastico appena cominciato. ■

Chi si affaccia alle superiori conserva emozioni e aspettative, ma è frenato dalle norme: «Sono emozionato e felice di riprendere a frequentare, per me inizia una nuova esperienza anche se con il distanziamento è anche difficile fare amicizia con i nuovi compagni»



MASCHERINE

«Facciamo veramente fatica a tenerle per cinque o sei ore di fila»

■ Le mascherine a scuola sono obbligatorie, ma danno fastidio agli studenti.

Fuori dai cancelli dell'omnicomprensivo non mancano le lamentele

degli studenti.

«Facciamo veramente fatica a tenerle per cinque o sei ore di fila e le possiamo abbassare solo per pochissimi momenti quando beviamo o mangiamo» ha commentato un ragazzo. Tra l'altro, non c'è molta chiarezza sull'argomento perché ci sono docenti che impongono l'uso del dpi sempre e chi invece lascia libero arbitrio agli allievi quando sono seduti

nei propri banchi distanziati di almeno un metro. Una professoressa del Vanoni, che è voluta rimanere anonima ha però ammesso che «ho visto i ragazzi comportarsi bene rispettando le distanze e mantenendo correttamente la mascherina su naso e bocca».

Probabilmente la campagna informativa delle ultime settimane ha lasciato il segno. Un ultimo problema,

risolto prima del suono della prima campanella, era capire dalle linee del Ministero dell'Istruzione chi dovesse fornire questi dispositivi agli alunni: la scuola o i genitori? La soluzione è stata incaricare mamme e papà di dotare i figli di mascherine anche perché nelle scuole ce ne sono, ma non in quantità sufficienti per tutti i giorni e per tutta la popolazione scolastica. ■ Mi. Bon.

COSA NON VA I docenti vanno in soccorso degli alunni costretti a seguire le attività in aula da casa con un collegamento instabile

■ Internet balbetta nelle scuole e la didattica a distanza fatica a decollare.

Raccogliendo qualche parere fuori dall'Omnicomprensivo di Vimercate dopo il primo giorno di lezione le opinioni sono unanimi.

I fatti

«Dentro a scuola è un po' un macello per i nostri compagni che seguono le lezioni da casa - hanno detto **Gianluca Croce**, **Valentino Larocca** e **Nicolò Bonfanti** al quinto anno del Vanoni - fanno fatica a collegarsi». Sulla stessa lunghezza d'onda **Pietro Benigni**, **Riccardo Balconi** del Banfi e **Alessandro D'Errico** sem-

Internet zoppica per chi segue da casa Al Banfi i prof hanno aperto un hot-spot



pre del Vanoni che hanno sottolineato come «manca una connessione stabile per chi non è in classe con noi».

Infatti la scelta di molte scuole dell'Omni è di alternare le classi in presenza e a distanza per non creare troppo assembramento nelle aule e+ soprattutto negli spazi comuni degli istituti. In queste settimane che hanno anticipato la riapertura delle scuole è stata potenziata la rete internet installando la fibra eppure non sembra ancora

sufficiente. Alcune lezioni lunedì sono state abbastanza complicate ad ammetterlo anche un'insegnante del Vanoni.

I presidi dal canto loro stanno correndo ai ripari perché l'anno scolastico è solo all'inizio. Infatti fino a che non arriverà il vaccino contro il Covid-19 i plessi delle superiori saranno pieni a metà e, senza una connessione adeguata, per gli oltre 3mila studenti di via Adda sarà un'impresa far lezione da casa, quando non si è seduti tra i ban-

chi. Proprio al liceo Banfi lunedì per risolvere temporaneamente il problema in due classi i docenti hanno aperto un hot-spot garantendo la connessione a tutti. Comincia così l'anno scolastico con qualche inconveniente tecnico, ma tutto sommato i primi giorni in presenza sono stati giudicati positivamente dopo oltre sei mesi in cui Floriani, Vanoni, Banfi e Einstein sono rimasti off-limits per gli studenti vimercalesi.

La connessione internet però si rivela fondamentale anche qualora ci fosse un nuovo e malaugurato lockdown generalizzato per far continuare a studiare i ragazzi. ■ Mi. Bon.

VIMERCATE La situazione nei due istituti comprensivi (2.700 alunni)

Don Milani e Manzoni Manca il personale, per ora niente mensa

di **Federica Signorini**

■ Orari contratti e servizio mensa non ancora a regime. A Vimercate sia l'istituto comprensivo Manzoni che l'istituto comprensivo Don Milani, il primo con circa 1.100 studenti iscritti e il secondo con oltre 1.600, hanno avviato l'anno scolastico in carenza di organico.

«In tutti gli ordini di scuola abbiamo ancora l'orario ridotto perché il personale non è al completo» spiega la dottoressa Mariateresa Chieli, dirigente scolastica del **Don Milani**. Le nomine da parte degli uffici scolastici sono in ritardo e, mancando la piena copertura dei docenti, anche l'attivazione della mensa viene spinta in avanti nel calendario. «È già attiva dal secondo giorno alla scuola dell'infanzia, non è lo stesso nel resto dell'istituto» prosegue Chieli.

Situazione analoga all'**istituto Manzoni**, dove la neo dirigente scolastica, dottoressa Elena Rossi, dice che «per ora alcune scuole sono ancora in orario provvisorio, in particolare la primaria che dovrebbe iniziare con il servizio mensa il 28 set-

tembre. Questo dipende dal fatto che ci manca una parte di organico, come ad oggi in tutto il resto di Italia».

Per il resto «siamo partiti regolamente - prosegue -. La scuola secondaria di primo grado "Manzoni" è partita il 10 e già da questa settimana è in orario prolungato. Anche le scuole dell'infanzia "Ponti" e "Rodari" sono già a tempo pieno, hanno aperto il 7 settembre». Il 14 è stata la

volta delle primarie Filiberto e Da Vinci. «In tutti i plessi abbiamo creato percorsi distinti per le varie classi, che stanno frequentando tutte in presenza».

La compartimentazione dei percorsi è cosa realizzata anche all'istituto don Milani, elemento «importante per la tracciabilità» ribadisce Chieli. «Per quanto riguarda i nostri plessi, non abbiamo dovuto realizzare importanti adattamenti strutturali: siamo fortunati perché abbiamo spazi molto generosi. Però abbiamo aperto nuovi varchi di accesso» per distribuire a livello spaziale l'ingresso e l'uscita degli studenti. Le scuole dell'infanzia ("Andersen", "Perrault" di Oreno, "Colloidi" di Ruginello) hanno aperto i cancelli il 7 settembre. Per tutti gli altri plessi la prima campanella è stata il 14: alle scuole primarie "don Milani", "Ada Negri" di Oreno e "Ungaretti" di Ruginello, alle scuole secondarie di primo grado "Calvino" e "Saltini" di Oreno.

«Devo dire che la partenza è andata abbastanza bene, con la collaborazione dei docenti, del personale Ata, delle famiglie e dei nostri studenti» prosegue la dirigente, che nei giorni scorsi ha anche registrato «la consegna di oltre 300 banchi monoposto che avevamo chiesto al ministero»: manca all'appello una parte residuale della fornitura, che comprende un minimo numero anche degli ormai famosi banchi "con le rotelle". Per l'avvio del nuovo anno, Chieli ha registrato «un'ottima collaborazione con il Comune». ■



Scuola media Saltini: si disegna la segnaletica

DISAGI Studenti appiedati

Troppa gente: Besanino, stop a Molteno

■ Per i comitati pendolari lombardi l'inizio della scuola non è stato felice, almeno dal punto di vista trasportistico. Invece le sigle che si occupano di rappresentare i viaggiatori (e questa volta praticamente tutti firmatari, compresi quelli brianzoli "Viaggiatori S9/S11, Besanino, del Meratese, Quelli del treno - Pendolari Bergamaschi e Milano-Asso) hanno steso un duro comunicato per ribadire quanto affermato già nelle scorse settimane: le cose, così, non funzionano.

«Al di là di qualche potenziamento di facciata, abbiamo assistito al solito gioco della coperta corta con limitazioni, soppressioni, disservizi (o meglio malservizi) informatici e cattiva informazione - si legge nella nota -. Lo testimoniano i treni ripristinati e mai annunciati, come quelli annunciati e mai effettuati. Lo stesso orario on-line, unica fonte informativa per i clienti-utenti, consigliata dallo stesso gestore, ancora in questi giorni non è aggiornato, cosa che, abbiamo saputo, mette in crisi lo stesso personale. La situazione della riduzione reale dei servizi è tale che non è possibile valutare nemmeno l'entità della mutilazione del servizio (che stimiamo nell'ordine del 15%-20% almeno, con punte di oltre il 50% nel fine settimana), poiché non esiste alcuna forma di pubblicazione completa degli orari.»

Nella mattinata di giovedì 17 a Molteno un treno della linea S7, un Besanino, è stato fatto fermare per sovrappollamento. Si è trattato del 5123 (Monza 06:37 - Lecco 08:05) fermato a Molteno «per mancato rispetto delle misure di sicurezza Covid-19» ha spiegato Trenord in una nota ufficiale. Capienza massima raggiunta e viaggiatori invitati a utilizzare in alternativa 2 bus. In stazione sono arrivati anche i carabinieri. ■